

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

n. 101

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 8 al 14 ottobre 2015)

INDICE

LONGO Fausto Guilherme: sull'ammodernamento della rete consolare italiana, in particolare a San Paolo del Brasile (4-04479) (risp. GIRO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

Pag. 3771

LONGO Fausto Guilherme. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il consolato generale d'Italia, competente per gli Stati di San Paolo, Mato Grosso, Mato Grosso del sud, Rondônia e Acre, versa in una situazione davvero critica;

ormai da anni si parla di aggiornamento e potenziamento dei servizi consolari, in generale, e del potenziamento del consolato generale di San Paolo in particolare, ma, purtroppo, nulla di fatto è avvenuto e pertanto continua lo stato di disagio dei rappresentanti italiani della comunità di San Paolo;

la sede consolare di San Paolo lavora con circa 44 funzionari per erogare servizi a 125.000 cittadini italiani, a cui devono aggiungersi 380.000 persone, che sono in attesa del riconoscimento della loro cittadinanza italiana e suscita rammarico che, ancora oggi, il Governo italiano non abbia fatto qualcosa per migliorare la situazione della rete consolare;

a San Paolo del Brasile, una delle zone con la maggiore presenza di italiani emigrati, si verificano numerosi casi in cui i connazionali hanno trascorso intere giornate presso gli uffici consolari, molte volte costretti anche ad attendere in strada, senza essere ricevuti o magari, dopo una lunga attesa, venendo invitati a tornare il giorno successivo per avere un certificato;

nel caso di richiesta per la concessione della cittadinanza o per la corresponsione dell'assegno pensionistico, la situazione è ancora più drammatica: infatti l'attesa può durare giorni e addirittura mesi;

gli esempi riportati riguardano i Paesi dell'America meridionale; è legittimo però presumere che tali episodi si verifichino in tutti gli altri Paesi, nei quali il numero degli italiani emigrati è elevato e il personale impiegato negli uffici preposti ai servizi consolari è nettamente inferiore alle necessità e inversamente proporzionale alle richieste da evadere;

considerato che:

la mappatura della rete consolare consta di 116 uffici consolari, di cui 71 consolati generali, 32 consolati, 3 vice consolati e 10 agenzie consolari, più della metà dei quali si trova in Europa. A tali uffici consolari si aggiungono anche le ambasciate, le quali talvolta hanno al loro interno anche degli uffici con competenze consolari e, precisamente, 79 cancellerie consolari e 28 sezioni consolari. La rete consolare è supportata da altri uffici consolari, per l'esattezza da 514 uffici consolari onorari, cui competono essenzialmente compiti di raccolta e di documentazione di pratiche consolari e, come è noto, gli uffici in questione sono dislocati in maniera da rispettare il numero degli italiani residenti all'estero, collocati nei singoli Paesi;

sarebbe, dunque, opportuna a giudizio dell'interrogante una vera e propria ristrutturazione della rete consolare, secondo criteri di ammodernamento di una struttura che è ormai obsoleta, ma la cui esistenza risulta sempre più fondamentale con il passare degli anni e con il continuo intensificarsi di relazioni tra chi vive lontano dalla madrepatria e chi, continuando a vivere nella madrepatria, cerca di attivarsi affinché i connazionali all'estero siano tutelati e possano usufruire di servizi efficienti;

una ristrutturazione che il Governo dovrebbe attuare per dare una ulteriore certezza che il rapporto tra madrepatria e italiani all'estero diventi sempre più continuo e intenso. L'assunzione di personale, laddove necessario, non solo non comporterebbe alcun onere a carico della finanza pubblica ma, addirittura, assicurerebbe nuove entrate che potrebbero essere riutilizzate per rendere sempre più ottimali i servizi resi dalla rete consolare italiana,

si chiede di sapere se e quali urgenti iniziative di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, al fine di favorire l'ammodernamento della rete consolare, nonché il potenziamento dei consolati generali e del Consolato di San Paolo del Brasile in particolare, anche in ottemperanza agli impegni presi dai rappresentanti del Governo Renzi e dei governi passati nei confronti delle comunità di italiani all'estero che li accolgono sempre con grande entusiasmo ed interesse.

(4-04479)

(9 settembre 2015)

RISPOSTA. - Il Ministero, per ottemperare agli obblighi di riduzione della spesa pubblica dettati dal decreto-legge n. 95 del 2012 (cosiddetto di *spending review*) ha dovuto attuare, nel periodo tra ottobre 2013 e dicembre 2014, un complesso e articolato piano di riorganizzazione della rete diplomatica, consolare e culturale, che ha coinvolto 35 strutture all'estero tra rappresentanze diplomatiche, uffici consolari ed istituti di cultura. Dal 2007 ad oggi il numero degli uffici chiusi attraverso i vari cicli di razionalizzazione è salito a 63. Gli uffici consolari attualmente funzionanti sono 80

(61 consolati generali, 16 consolati e 3 agenzie consolari) e non 116, distribuiti prevalentemente in aree geografiche extra-europee.

Oltre ai fondamentali obiettivi di risparmio nel quadro dei programmi governativi di revisione della spesa pubblica, l'esercizio di riorganizzazione della rete risponde anche ad una precisa necessità di carattere operativo. Alla luce dell'andamento ormai drasticamente decrescente delle risorse umane e finanziarie, l'obiettivo è quello di favorire una loro allocazione il più possibile mirata ed efficiente in modo da ottimizzarne gli impieghi.

A seguito delle riduzioni di organico susseguitesesi a partire dal 2006, la presenza del personale diplomatico è calata di quasi il 10 per cento, mentre il personale delle aree funzionali ha subito una contrazione superiore al 23 per cento.

Al riguardo, è opportuno tener presente che la Farnesina gestisce una rete estera di proporzioni simili rispetto alle omologhe organizzazioni dei principali *partner* europei ma potendo contare, in confronto, su risorse nettamente inferiori. Il personale diplomatico della Farnesina è ormai circa la metà di quello della Germania, un terzo di quello della Francia e un quarto di quello del Regno Unito.

La razionalizzazione delle risorse finanziarie ed umane è al contempo condizione indispensabile per assicurare l'adeguamento della rete stessa (la cui intelaiatura ha avuto origine in contesti storici profondamente diversi da quello attuale, specie con riferimento al cammino dell'integrazione europea) ai nuovi scenari internazionali in cui l'Italia si trova ad operare. In tale ottica, il rafforzamento delle nostre posizioni in Paesi di nuova priorità e nei mercati emergenti, similmente ai processi in corso anche presso i nostri principali *partner* europei, si pone al servizio di una diplomazia della crescita, mirando a fare della rete estera uno strumento moderno ed aggiornato, nonché finanziariamente sostenibile, a sostegno della proiezione del sistema Paese e della competitività dell'Italia nel nuovo sistema globale delle relazioni internazionali.

In tal senso, la Farnesina ha focalizzato i provvedimenti di ristrutturazione prevalentemente in Europa, dove le nostre comunità risultano maggiormente integrate, sforzandosi di preservare nella misura più ampia possibile le aree geografiche extra-europee, tra cui quelle direttamente evocate nell'interrogazione. In particolare, in Brasile la rete diplomatico-consolare non è stata oggetto di alcun ridimensionamento ed essa può dunque tuttora contare sulla presenza dell'ambasciata a Brasilia e di 6 uffici consolari di carriera (di cui 4 consolati generali), oltre che su una vastissima rete di uffici consolari onorari (ben 53, di cui 2 di recente istituzione), la prima in assoluto per consistenza numerica nell'ambito della rete consolare onoraria italiana nel mondo.

Per quanto concerne, in particolare, il consolato generale d'Italia a San Paolo, si tratta di una delle sedi più importanti della rete diplomatico-consolare, sia per ampiezza e vastità della comunità amministrata (che, oltre ai 187.000 connazionali registrati in anagrafe, comprende anche numerosi cittadini brasiliani che vi si rivolgono per ottenere visti di ingresso, legalizzazione di documenti, riconoscimenti di cittadinanza *iure sanguinis* e *iure matrimoni*) che per la consistenza dello *staff* ivi operante. Ad oggi, vi prestano servizio 42 unità (di cui 29 a contratto).

È anche grazie al loro impegno che il consolato generale ha potuto intraprendere una serie di iniziative per continuare a migliorare i servizi consolari. In primo luogo, sono stati riorganizzati i metodi di lavoro, consentendo un incremento più che significativo nella qualità e nel numero dei servizi erogati. E' stata poi resa più rapida la trasmissione degli atti di stato civile grazie all'attivazione del servizio di consegna tramite posta direttamente all'utente. In materia di documenti di viaggio, il pagamento tramite carta *bancomat* e l'entrata a regime (dal luglio 2015) del sistema di restituzione via posta dei passaporti hanno fatto registrare un aumento di oltre il 60 per cento del numero di passaporti emessi, rispetto al 2013.

Tutte queste innovazioni, assieme all'informatizzazione nell'invio delle iscrizioni o variazioni AIRE, hanno consentito di dimezzare i tempi d'attesa, nonostante il numero di utenti che quotidianamente si recano in consolato permanga elevato. Le eventuali code che si formano prima dell'orario di apertura degli uffici vengono assorbite in tempi molto rapidi mentre non si è a conoscenza di casi di utenti cui sia stato rifiutato un servizio o che siano stati allontanati senza essere ricevuti.

Rimangono certamente dei tempi di attesa molto dilatati per la ricezione delle pratiche di riconoscimento della cittadinanza a causa dell'enorme numero delle istanze presentate e della complessità della trattazione di gran parte di queste.

Per quanto riguarda infine il settore previdenziale, tutti gli assegni pensionistici vengono pagati dal consolato generale puntualmente ogni bimestre, come previsto dalla normativa e con priorità nel ricevimento per le persone più anziane e per quelle che vengono da lontano.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale

GIRO

(6 ottobre 2015)
